

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA  
*Resoconto della I Commissione permanente*  
*(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)*

Mercoledì 22 luglio 2009

**Norme in materia di cittadinanza.**

**C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C. 1592 Cota, C. 2006 Paroli e C. 2035 Sbai.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo, nella seduta del 21 luglio 2009.

Pierluigi MANTINI (UdC) ritiene necessaria una riforma della legge sulla cittadinanza, anche per recuperare il ritardo accumulato dall'Italia rispetto agli altri principali Paesi europei. Questi, preso atto delle attuali dinamiche migratorie, hanno infatti rivisto negli ultimi anni le rispettive legislazioni nel segno di una maggiore apertura nella concessione della cittadinanza agli stranieri. L'Italia, invece, a partire dalla legge n. 91 del 1992, è andata nella direzione opposta. Si tratta ora di correggere questo indirizzo e di smettere di guardare al tema della cittadinanza da una prospettiva difensiva, attenta soprattutto alla sicurezza. Il riconoscimento della cittadinanza va considerato come un mezzo per l'integrazione degli stranieri, pur nella consapevolezza che la cittadinanza non comporta di per sé integrazione e che, quindi, integrazione e cittadinanza sono concetti diversi. Annuncia che il suo gruppo, seppure in ritardo, sta preparando un proprio progetto di legge in materia di cittadinanza, nel quale si propone innanzitutto l'abbassamento da dieci a sei anni della permanenza minima legale in Italia richiesta per ottenere la cittadinanza per naturalizzazione. Si precisa però che la cittadinanza è riconosciuta previo accertamento della conoscenza della lingua italiana e previo giuramento, da parte dello straniero, non solo di rispettare genericamente la Costituzione e le leggi italiane, ma anche di rispettare i diritti di libertà e l'autodeterminazione delle donne. L'adesione ai valori fondamentali della comunità è infatti un presupposto dell'integrazione cui non si può rinunciare in nome della tolleranza e tra i valori fondamentali della comunità sta il rispetto della donna e della sua libertà e autodeterminazione: il riferimento specifico a questo punto è motivato dalla constatazione che il rapporto con la donna è uno dei più significativi punti di divergenza tra gli italiani e molti degli stranieri immigrati. La proposta di legge non incide invece sulla disciplina relativa all'acquisto della cittadinanza per matrimonio in ragione del fatto che su tale disciplina è già intervenuto, restrittivamente, il disegno di legge in materia di sicurezza pubblica, recentemente approvato dal Parlamento, e non è quindi probabile che sul punto si possa tornare a breve.

Il progetto di legge in fase di elaborazione prevede poi il riconoscimento della cittadinanza, a richiesta dei genitori, al soggetto nato sul territorio italiano da genitori stranieri dei quali almeno uno sia residente in Italia da almeno cinque anni. Altre proposte di legge all'esame della Commissione prevedono la stessa cosa, ma richiedono al genitore una residenza in Italia di un solo anno: ad avviso dell'Unione di centro occorre un periodo più lungo, anche per comprovare l'esistenza di un progetto di permanenza duraturo. Alla maggiore età il soggetto che sia divenuto cittadino in questo modo potrà decidere se confermare la scelta dei genitori e mantenere la cittadinanza italiana oppure rinunciarvi.

Il progetto di legge prevede infine ulteriori disposizioni su altri aspetti.

In conclusione, rilevato che sull'opportunità di una modifica della legge n. 91 del 1992 sembra sussistere un ampio consenso, esprime l'auspicio che si possa raggiungere una mediazione che consenta di bilanciare l'interesse alla piena integrazione degli stranieri che vivono in Italia e quello alla tutela dell'ordine pubblico.

Souad SBAI (PdL) chiede al deputato Mantini se la proposta di legge che il suo gruppo sta preparando preveda un'età minima per contrarre matrimonio.

Pierluigi MANTINI (UdC), premesso che la questione è importante e meritevole di riflessione, esprime l'avviso che non valga la pena di affrontarla prima di aver deciso se modificare la legislazione in materia di acquisto della cittadinanza per matrimonio.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che, essendo anche questo provvedimento inserito nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese settembre ed occorrendo pertanto procedere alla successiva fase di esame, la discussione di carattere generale si chiuderà anche per le proposte di legge in titolo nella giornata di lunedì 27 luglio ed invita pertanto i deputati che intendano ancora intervenire a farlo in quella seduta. Rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata per lunedì prossimo.

**La seduta termina alle 16.30.**